

DON PIRLONE FIGLIO

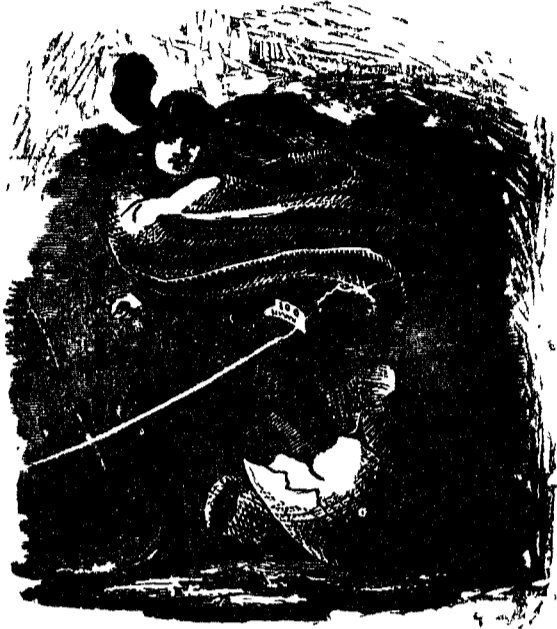
VERO TRIBUNO DEL POPOLO

SI PUBBLICA CON CARICATURE
il Martedì, Giovedì e Sabato

Costa Centesimi 10
Arretrato Cent. 15

ASSOCIAZIONE

All' Ufficio	1.ª trim.	Sem.	Anno
	3. 40	7. 50	14. 85
Provincia	4. 30	8. 30	16. 10



REDAZIONE

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Presso CATUFFI piazza S. Lorenzo in Lucina N. 36.

DISTRIBUZIONE

In tutte le Agenzie e Negozi della Città

AVVISO

Ci perdonino i nostri lettori se manca la litografia di questo numero... non avrebbe consentito troppo colle presenti circostanze.... D. Pirlone Figlio non è ricco.... ha perso il mantello nell'inondazione... e spera nella vostra bontà - mentre pel numero seguente rimedierà col darvi una vignetta.... dove si vedrà l'opera nobile di quanti si sono prestati in questa luttuosa circostanza... Che il Signore vi mantenga... asciutti... per l'avvenire, poiché al presente siamo bagnati... e pur troppo lo saremo... anche senz'acqua... per qualche giorno ancora!

ROMA

Era la sera del 27 e già i quantieri più miseri di Roma vedevano le acque del Tevere marnacciose invadere i loro tuguri - ma nessuno dubitava che questo terribile avanzarsi delle onde dovesse assumere quelle proporzioni così gigantesche, così terribili da ridurre l'Eterna Città per tre quarti circoscritta dalle acque oscure e torbide.

Fu così rapido, talmente istantaneo, che i più ricchi negozi tenevano aperte ancora le loro vetrine brillanti di gioie, di gemme e delle più doviziose stoffe, quando l'acqua penetrando d'un tratto nelle cantine, nei magazzini e nei negozi, lasciava tempo appena di chiudere e di volare col pensiero alle famiglie ed alle persone più care.

Un momento prima pareva che un'onda sola sfuggita dalle altre fosse venuta a spruzzare la via, quando invece quell'onda era l'apice di una fra le più spaventevoli scene che offrir possa la natura nella rivoluzione de' suoi elementi.

Non eran più le gemme perdute, non più le merci rovinate che in quell'istante si presentavano alla mente di tutti - era la vita di migliaia di persone che bisognava salvare da un pericolo che ad ogni istante diventava più tremendo.

E fu allora che Roma, dopo due mesi di vita libera, dopo sessanta giorni che questo popolo respirava un'atmosfera pura, succedeva ad più fetidi e pestiferi miasmi, che per secoli l'avevan corrosa, diede prova di non aver spenta la fiaccola dell'antica virtù, e di aver serbata potente la fibra del cuore!

E come potrà diversamente appellarsi se non la più sublime, la più nobile, la più umanitaria opera compiuta da un popolo, se non quella del sacrificio della vita per la salvezza del simile?

Se il Municipio ha spiegato un'attività senza pari, una solerzia, un'operosità al di sopra di ogni elogio se tutte le Autorità si civili che mi-

litari colla prontezza nelle disposizioni, coll'energia nell'esecuzione han ben meritato dal paese, non fu secondo l'Esercito e la Guardia Nazionale, che han dato prova non solo a Roma, ma al mondo intero come in sì tristi circostanze, in Italia è un solo cuore che batte, una sola anima che pensa, un solo braccio che lavora, una sola vita che affronta i pericoli.

Dal Luogotenente del Re all'ultimo soldato, dal Questore all'ultima gregario, dai Consiglieri all'ultima guardia, dal Generale all'ultimo milite della guardia Nazionale, dal ricco possidente, all'umile artista, tutti infine concorsero potentemente a salvare non solo molte vite che sarebbero indubbiamente rimaste vittima di questo terribile nemico, ma a rendere assai meno sensibile la dolorosa conseguenza di tanto disastro.

Da un lato le barche, le zattere a rischio di esser travolte dall'infida corrente apportavano alle migliaia di persone rinchiusi quei soccorsi che l'Autorità e le Commissioni cittadine provvedevano a larga mano - I carri dell'armata proseguivano nelle acque che pareggiavano l'altezza dei cavalli, ed eravi tale ordine, tale concordia, tale unisono in quest'opera pietosa, che non un' inconveniente, non una parola, veniva a ritardarne i benefici effetti.

Il povero senza tetto, l'operaio rimasto lontano dalla famiglia, l'artista rinchiuso nel suo negozio per disputare alle acque quel lavoro, quel mobile che doveva esser il pane dei suoi figli, tutti trovarono nelle famiglie vicine un ricovero, un aiuto, un sollievo!

Come nella battaglia si distingue il patriottismo e il coraggio d'un popolo guerriero, così nel pericolo e nelle sventure generali si mostra il popolo civile! e Roma in questa circostanza ha mostrato che sebbene oppressa dal dispotismo per tanti anni, bastò un giorno per risvegliare tutti i nobili sentimenti d'un paese dignitoso e nobile, qual è l'Italia, che nelle azioni generose non fu e non sarà mai seconda a qualunque nazione -

E in questi momenti che si può vedere chiaramente qual sia il terreno sul quale si vanno a piantare le basi del nostro edificio, quando nella prova si dimostrarono misurati, silianti a negare che colla educazione e collo sviluppo del progresso l'Italia non storni grande e potente, qual fu -

Queste tremende lezioni della natura svelano il carattere degli uomini, e la bontà delle istituzioni, ed i vincoli fraterni che legano tutte senza distinzione le classi sociali -

Una sola però... deve essere esclusa, poiché ha meritato l'ostracismo -

La razza dei preti... che ha svelato tutta intiera la sua anima nera!

Non uno comparve nel momento dell'azione

generosa sul campo della pietà - Ma quando era scomparso il pericolo, al pari dei corvi... sortirono dalle loro macchie, e stamane percorrevano le vie con certi aspetti tranquilli e giocondi, quasi venissero a godere della comune desolazione -

Ma è finito il regno dell'ipocrisia e dell'impostura! -

Come si apre - si chiude.

Il principio e la fine di quell'uomo fatale doveano esser segnalati da uno sconvolgimento terribile -

Son grandi sventure è vero - ma consoliamoci - Oggi l'Italia è riunita in una sola famiglia, e cento mani si stenderanno a sollevare la povera Roma.

Lui

L'inondazione di Roma

A tutti i Vescovi degli orbi cattolici - al Patriarca di Gerusalemme - al Primate di... Pesth in Ungheria, ai nostri Venerabili fratelli... un saluto, ed alle nostre affezionate sorelle... un dolce abbraccio... in cui tutte siano trasfuse... le pene del nostro cuore - a tutti i popoli della Turchia e dell'Arabia inferiore la nostra apostolica benedizione - al deputato Toscanelli la nostra particolare benemerenzza.

CIRCOLARE DEL

Cardinale Patrizi fratello del Montoro - Vescovo di Ostia e Velletri - Cardinale di Santa Romana Chiesa e della Santità di Nostro Signore Papa Pio Nono, Vicario Generale.

Il dover prendere io la penna in mano vi dà prova di qualche sventura e pur troppo... e così - Quella gioia di Antonelli per sollevarsi dalle cure di stato oltremodo gravi dopo il miracolo del giorno 8 dicembre, avea deciso di far un po' di sciampagnata nella vigilia del santissimo Natale - non fosse altro per non dimenticare le vecchie abitudini - E come dovesse riuscire edificante questo nostro festino ve lo lascio immaginare, delle disposizioni prese in precedenza -

Io come Vicario di Roma avea dato ordine che fossero chiuse tutte le chiese e che la nascita... di nostro Signor Gesù Cristo fosse ritardata... fino alle 3 del mattino - per cui si autorizzò una maggior spesa per biada e fieno da somministrarsi all'asino ed al bue - spesa che il governo piemontese inchiuderà nel suo bilancio provvisorio del 1871.

A far pendant scrissi un biglietto al nostro amatissimo figlio Jacovacci perchè gli altri teatri... compreso il Tordinona fossero chiusi agli

ROMA

dopo l'inondazione del Tevere avvenuta nei giorni 28 e 29 del mese di Dicembre Anno 1870

PRIMO DELLA SUA LIBERTÀ

Riconoscendo per l'opera filantropica e noile concorso prestato da tutti i Cittadini, esclusi i preti, per la salvezza e sollievo delle famiglie

HA DECRETATO E DECRETA

L' Esercito e la Guardia Nazionale i Reali Carabinieri, le Guardie Municipali e di pubblica sicurezza pel coraggio ed abnegazione di cui diedero le più nobili prove

Il Municipio, la Luogotenenza del Re, la Questura e tutte le Autorità Civili e Militari per la solerzia ed attività nelle disposizioni, e per l'energia dimostrata pel bene pubblico

Sono dichiarati benemeriti della Patria
e dell' Umanità

Questa lapide sarà collocata sopra un piedistallo che torci ai posteri con questo terribile episodio, l'annebbiamento del potere temporale dei Papi

infedeli — Da questi ordini capirete che noi senza essere disturbati dai canti del *Venite adoremus*, tranquilli e beati avremmo passato una notte in santa pace —

E perchè tutto fosse coordinato e la serata riuscisse dell'effetto desiderato, Antonelli principiò a dire a S. Santità che si coricasse, poichè la serata era umida — e la gamba... solita avrebbe sofferto.

Sua Santità avrebbe voluto rimanere in piedi, ma siccome non fu mai capace di rivoltarsi agli ordini del suo segretario, nè opporsi ai suoi consigli, che detto in confidenza fra noi, son quelli che ci trascinarono a questo punto, forse per purificarci dei nostri errori giovanili, ebbene... S. Santità se ne andò a letto, e dopo aver preso un punch alla turca, solita bevanda in questi ultimi tempi — chiuse le palpebre e s'addormentò di un sonno che per lo più dura fino alle nove del mattino, ora in cui s'alza, ed accompagnato da Kanzler e madama Idem, seguito dal fido generale dei gesuiti va a far dejeuner.

Ma ritorniamo a noi.

Antonelli avea spedito un invito alle più illustri famiglie di Roma, che rimasero, come scrisse mio fratello da Loudra, fedelissime alla nostra causa, onde venissero a partecipare di questa festa di famiglia.

Molti risposero all'invito, e la sala particolare di Antonelli, che per darvi un'idea, potrebbe star in confronto a quella del vicerè d'Egitto, risplendeva, sfolgoreggiava d'insolito chiaror... e e poi fra quelle pareti spirava un'atmosfera così tiepida... che eccitava a pregare... D. fatti lo stesso Antonelli rimase per un'ora estatico dinanzi ad un'immagine che sembra la Madonna della consolazione, mentrèchè per noi vecchi di casa è il vero ritratto della contessa di Spaur — di cara memoria — Ah quanto son mutati i tempi! Compiageteci o sorelle carissime... poichè omai volgiamo al tramonto!

La festa ha principio — La giovane contessina A, la marchesa B, la duchessa C, la baronessa Y cantarono.

Al pianoforte sedeva l'aiutante di campo di Kanzler che si fece applaudire specialmente in un duetto colla moglie del generale.

Il marchese Baviera ed il cavaliere Giubileo dopo aver suonato a 4 mani un pezzo dell'opera gli *Ugonotti* ed un altro nei *Masnadieri* che fecero poco effetto, diedero prova di maggior pratica in alcuni giuochi di prestigio ove riscosero meriti applausi.

Cessarono le danze, animatissime specialmente nei lancieri comandati coll'antico brio dal nostro buon amico e collega, che sembrava ringiovanito.

Una lauta e sontuosa cena preparata all'Hotel della Minerva da Mad. Sauve, che tutte le settimane offre 5 franchi per le contusioni riportate da Gesù nel cadere dal Collegio Romano, venne a ristorarci —

Generosi vini aiutavano le più squisite vivande e per dir il vero una bella cifra di bottiglie si vuotò alla salute del mondo cattolico, delle miserie in questo, e delle felicità nell'altro.

E quando eravamo giunti al colmo dell'allegria, in cui i più timidi eran diventati i più libertini, un grido profondo, selvaggio, rintuonò per la sala —

In un istante fu profondo silenzio. Tutte le labbra tacevano e Antonelli pallido, cogli occhi chiusi, sali sulla sedia e stendendo una mano verso i convitati fe' atto di parlare — E sonnambulo — esclamarono alcune signore — E chiaroveggente . . . pur troppo — mormorava io —

E profeta — esclamarono le paternità, ed una voce sola in coro ripeté: sì — è profeta — fuori la profezia! —

Un religioso silenzio seguì, e l'ex monello di Sonnino così parlò:

Rorate coeli desuper,
Et nubes pluant justum:
Aperiatur terra,
Et germinet Salvatorem —

St, o popoli, si scatenarono le cateratte del Cielo, pioveranno le nubi tant'acqua, che il biondo Tevere inonderà Roma —

Ma io veggio un'altra data di questo avvenimento — Osservate là... scritto su quel muro:

1846 a carattere rosso
1870 a caratteri neri

Quello era il principio — Oggi è la fine — Le fodere dei libri si somigliano —

Noi siamo giunti all'ultima pagina e chiudiamo la nostra vita collo stesso avvenimento che l'ha inaugurata —

Roma allagata dal Tevere —

Aperiatur terra!!!
Aperiatur terra!!!

Salvatevi — che questa è l'ultima ora.

Un secondo grido selvaggio chiuse il suo lab-

bro e cadde... tramontò sulla sua ottomana — Un fulmine scoppiò sulla cupola del Vaticano... (lo ha visto il direttore del *Tribuno*: orbo per tre quarti —

Lo spavento fu generale e accorremmo a lui — Fu trasportato nella sua camera — Chiamati i medici dichiararono che non si tratta più di una *sincope*, ma essere un colpo apopleptico generale —

In questo momento la sua vita non è fuori di pericolo — Egli continua a balbettare le due date:

1846 — 1870

Io lo raccomando alle vostre preghiere ed a quelle di tutti i fedeli — Se egli dovesse rimanere intontito, la causa della Chiesa e la nostra sarebbero per sempre... naufragate.

Che la mano di Dio ci abbia abbandonati? In questo caso a voi, fratello Toscanelli, affidiamo la cura di venirci a prendere in barca. —

Loco-sigilli

Il segretario di Sua Em.

Lui

Sottovoce

LA COMPAGNIA DI GESU'

Molto Reverendo Beker Padre Generale dell'ordine

Vaticano

Il nostro fondatore S. Ignazio non fu soltanto bravo chimico e profondo botanico, ma nei momenti di ozio si divertiva altresì a fare qualche rima.

A proposito — eccovi un sonetto — che può dirsi la nostra fede di nascita — Ve lo trasmetto perchè ne diate lettura a *Colui* che sarà stanco ormai di leggere le scipitezze di quei due Asini... del marchese Baviera e cav. Giubileo.

Procurate di mantenerlo allegro specialmente in questi giorni di prova... che pur troppo minacciano di essere gli ultimi.

Vi bacio l'anello... se non lo avrete già venduto e mi raccomando alle vostre preghiere.

Padre Lui

SONETTO

Figlia son d'un soldato, odio la pace
Nacqui fra l'armi, ho la pietà sbandita,
Mi fu madre crudel una ferita
Onde la morte e il sangue altrui mi piace,
Son barbara, son cruda e son rapace,
E fra l'armi avvezzai l'anima inferita,
E se in mezzo alle stragi ebbi la vita
Porto, ovunque men vado, e ferro e face.
Non amo altro Dio che il proprio orgoglio
L'istesse monarchie per me son dome
E nell'ipoerisia ho quel che voglio.
Deludo il mondo ognor, ne si sa come,
Compagnia di Gesù chiamar mi soglio,
E non ho di Gesù che il solo nome.

GUARDIA NAZIONALE

Ordine del giorno Num. 1

Vista la legge organica della Guardia Nazionale il Generale comandante superiore ha proposto, il Luogotenente del Re ha approvato il quadro dello Stato maggiore che sarà composto nella persona dei seguenti signori.

Colonnello Capo di Stato maggiore generale
Gigli Cavaliere Nicola

Maggiore Sotto Capo di Stato maggiore generale
Lorenzini Cav. Augusto

Capitani di Stato maggiore
Cav. Guglielmo Castellani

Marchese Stefano Capranica
Bonelli Ing. Agostino

Braschi Duca Romualdo
Gerardi Ing. Ferdinando

Trojani Corcodamo.
Luogotenenti di Stato maggiore

Silenzi Giovanni
Gentili Annibale

Barberi Borghini Enrico
Narducci Luigi

Pesci Carlo
Baldini Camillo

Ajutanti di Campo

Domenico Narducci
Guglielmo Agostino

Noi ci riserviamo la facoltà prima di passarlo nei nostri registri di farvi qualche modificazione o per lo meno qualche osservazione pur troppo necessaria.

Ordine del giorno Num. 2.

Il maggiore Signor Giovannucci avrebbe nominato ufficialmente suo figlio al grado di foriere maggiore.

Siccome il forier maggiore che è nominato dal maggiore, riceve uno stipendio dal Municipio per cui costituirebbe un'impiego, devesi controllare

se riunisca i requisiti necessari per tale carica — articolo primo.

Dal resto poi il Sig. Giovannucci a nostro parere ha fatto una nomina... che nessuno... ad eccezione dei suoi parenti, potrà approvare, e tante sono le ragioni che contrastano quest'atto — che noi lasciamo i commenti al pubblico, e sottoponiamo il fatto al generale.

Ordine Num. 4.

Abbiamo approvato e Lamarmora ha firmato i seguenti decreti relativi ai Colonnelli della Guardia Nazionale di Roma.

1. Legione Tittoni Angelo
2. id. Boncompagni Ignazio
3. id. Duca Storza Cesarini Francesco
4. id. Conte Lovatelli

Il Signor Lanza Ministro dell'interno è pregato di preparare 4 croci da Ufficiale dell'ordine della Corona d'Italia — da Cavaliere non bastano — quelle servono per i maggiori.

Ordine Num. 5.

Abbiamo nominato i seguenti superiori maggiori — manca il Giovannucci figlio di suo padre... di cui nell'ordine antecedente.

- | 1. Legione | 1. Battaglione |
|------------|---------------------------|
| id. | 2. id. Sella Enrico |
| id. | 3. id. Balestra Giulio |
| id. | 4. id. Molinari Emilio |
| 2. id. | 1. id. Genna Giovacchino |
| id. | 2. id. |
| id. | 3. id. Chiarmetta Camillo |
| id. | 4. id. Peureux Cesare |
| 3. id. | 1. id. Bartolini Luigi |
| id. | 2. id. Angeletti Giuseppe |
| id. | 3. id. Delicchio Giuseppe |
| id. | 4. id. Ciampi Tito |
| 4. id. | 1. id. |
| id. | 2. id. Arnetoli Antonio |
| id. | 3. id. Martinelli Enrico |
| id. | 4. id. Palanca Carlo |

Tutti bei giovanotti — svelti — intelligenti che non mancheranno di corrispondere — alla fiducia che abbiamo riposta in loro — si facciano coraggio — E poi abbiamo anche un Sella? Scusi è forse parente dell'amico Quintino?

IL CURATO DI S. QUIRICO

Riverito Domine — Se permette son da Lei — Si potrebbe sapere con qual diritto Ella si è rifiutato di estrarre una fede di battesimo per una Signora che si è presentata a richiederle tal documento necessario per inscrivere i figli nelle Scuole Municipali?

Forse perchè nelle Scuole Municipali non si insegna che il Papa è infallibile, e che i Gesuiti son tanti Angeli... colle corna?

Preghiamo l'autorità a far passare l'emigrante a questi prepotentelli in tonaca nera...

ULTIMI TELEGRAMMI

Sua Maestà il Re VITTORIO EMMANUELE è giunto questa mattina e ripartirà stasera, poichè ricorrendo il primo dell'anno Egli deve essere assolutamente a Firenze pel ricevimento del corpo diplomatico.

Fu ricevuto alla Stazione dai Deputati, Consiglieri e Rappresentanze delle Autorità Civili e militari — Si vedevano al chiaror delle torcie varie notabilità, fra le quali D. Pirlone Figlio — che non dorme mai... in queste circostanze, specialmente quando sapeva che ad accompagnare S. M. erano pur giunti i nostri intimi... Lanza e compagnia vecchie conoscenze di famiglia.

Ci rincresce che il Re possa fermarsi così poco — ma questa... accettiamo come una semplice visita di confidenza.

Intanto sappiamo che S. M. ha espressa la volontà che tutte le somme destinate per le feste, siano convertite pel sollievo delle famiglie danneggiate dall'inondazione — Benissimo! approviamo ad unanimità!

Noi siamo contenti che la più bella festa per VITTORIO EMMANUELE sia quella di sapere che le famiglie povere han trovato un pane con quel denaro che era destinato per festeggiare la Sua persona.

E colle benedizioni dei poverelli, il Re avrà l'applauso di tutta la Nazione — Non è per niente... che ci chiamano galantuomini... è vero Maestà?

EVVIVA IL RE!!!

DAL VATICANO

Sua Santità sta bene e non si muove — L'Europa ci guarda — Tutti i cardinali sono attaccati da violentissime coliche —

Mandateci dei restringenti — Uno squizzero Ortolani ha capito? — Vogliono restringenti —

Le passo il telegramma e provveda — La salute delle loro Eminenze ci sta molto a cuore.

Lui

Pompei Giuseppe - Gerente Responsabile

Tipografia Mugnoz - Piazza Rondanini N. 47.